

oltre cederebbe a lui Feltro e Cividale di Belluno. Mancò a tali promesse il Governo di Milano, e perciò il Carrarese si cominciò ad armare, per far guerra a i due Fratelli Visconti. Molto più di lui si preparavano i Fiorentini per la medesima danza. Spedì il Papa a Ferrara *Baldassare Cossa* Cardinale con titolo di Legato di Bologna, acciocchè accudisse col Marchese Estense alla riduzione di Bologna. Sul fine dunque di Maggio l'esercito Pontificio, comandato dal Marchese, e da Uguccion de' Contarj, premessa la sfida, entrò nel Bolognese ostilmente. Col Marchese erano il gran Contestabile, Carlo e Malatesta de' Malatesti, Pietro da Polenta, Paolo Orfino, ed altri Capitani di grido. Dopo aver preso alcuni luoghi del Bolognese, improvvisamente marciò quell'Armata pel Modenese e Reggiano a i danni del Parmigiano, e grosso bottino vi fece. Indi ritornata sul Bolognese attese ad altre conquiste.

INTANTO in Milano contro la superbia di Francesco Barbavara si eccitò nel dì 25. di Giugno una fiera sedizione da *Antonio Visconte*, da gli Aliprandi, e da altri malcontenti; di modo che la Duchessa col Figliuolo *Gian-Maria*, e col Barbavara si ritirò nel Castello. Sopraggiunto poi Antonio Porro, crebbe il tumulto del popolo; seguirono moltissimi ammazzamenti; e il Barbavara prese il partito di fuggirsene a Pavia, e più lungi ancora. Il giovinetto *Filippo-Maria* Conte di Pavia si trasferì anch'egli a quella Città per custodirla dalle rivoluzioni. Mirabil cosa fu il vedere scatenarsi in questi tempi per quasi tutte le Città del Ducato di Milano le dianzi addormentate fazioni de' Guelfi e Ghibellini con fama, che gl'industriosi Fiorentini spargessero sì gran fuoco dappertutto co i loro emissarj, e colle promesse d'aiuto a chiunque si ribellasse. *Rolando Rosso* co i Correggeschi ed altri Guelfi un gran turbine sollevò nel Parmigiano. Nel dì primo di Luglio il *Marchese Ugo Cavalcabò* occupò Cremona e poi Crema, ed ebbe soccorso da essi Fiorentini; *Franchino Rusca* si fece padron di Como; la fazione Guelfa s'impadronì di buona parte di Brescia; in Bergamo si scannarono senza pietà le due nemiche fazioni; Lodi, la Martesana, Soncino, Bellinzona, e moltissime altre Terre, chi si ribellò al Duca, e chi fu sottoposta a gravi omicidj e saccheggi (a). Nè andò molto, che anche gli *Scotti*, i *Landi*, ed altri Nobili di Piacenza cacciati gli *Anguissoli*, presero in sè il governo di quella Città. Tutto in somma era in rivolta. In mezzo a tanto

(a) *Bilius*
Histor.
Tom. 19.
Rer. Italic.